

Appunti di viaggio nello Spiritismo brasiliano

Reginaldo Cerolini

Ci siamo lasciati, un paio d'anni fa, con alcune indicazioni sullo stato dello Spiritismo in Brasile. Oggi torno sull'argomento riferendo della mia partecipazione al Sesto Congresso Mondiale di Spiritismo che si è svolto a Valencia nel mese di ottobre, perché lo Spiritismo di origine brasiliana, per quanto ancora timidamente, ha cominciato a diffondersi in Europa a partire dagli anni '90 del secolo scorso. Descriverò questi giorni valenciani, vissuti intensamente e ricchi di incontri, con tono disteso senza troppe riflessioni accademiche.

Arrivo

Sono arrivato nella bella e architettonicamente restaurata Valencia il 9 ottobre in compagnia di Marco (nome fittizio), un amico che si è offerto di accompagnarmi. Appena arrivati, ho chiesto al taxista se sapeva dove si trovasse la Fiera di Valencia e lui, indicandomela mentre ci allontanavamo dall'aeroporto, ha voluto sapere che cosa mi interessasse là. Non privo di orgoglio ho detto che partecipavo al Sesto Congresso Mondiale di Spiritismo a cui ero stato invitato come osservatore, in qualità di antropologo e studioso degli aspetti attuali dello Spiritismo. Prontamente Marco, osservando fuori dal finestrino la notturna periferia della città, ha detto sotto voce «*Bravo, ora penserà che siamo delle "Bestie di Satana"*», frase che mi ha fatto sorridere e mi ha rivelato quanto ancora lo Spiritismo sia poco conosciuto e confuso, anche da persone a me vicine. Tuttavia l'espressione dubbiosa e sospesa del taxista mi ha fatto pensare che il mio amico non avesse sbagliato di molto.